



Il significato della Settimana Santa

La **Settimana Santa** è il cuore dell'Anno Liturgico. In essa la Chiesa celebra i santi misteri degli ultimi giorni della vita terrena di Gesù Cristo: la sua **Passione, Morte e Risurrezione**.

Essa si apre con la **Domenica delle Palme** e giunge al suo culmine nella gioia della **Pasqua di Risurrezione**. In questi giorni santi, i fedeli sono invitati a sostare in preghiera e contemplazione, per entrare più profondamente nel mistero dell'amore di Dio manifestato in Cristo.

Domenica delle Palme

Con la **Domenica delle Palme**, detta anche **Domenica di Passione**, inizia solennemente la Settimana Santa. La liturgia ricorda l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, accolto dalla folla come il Messia, il Figlio di Davide.

In questa celebrazione, accanto alla commemorazione festosa dell'ingresso del Signore, viene proclamato il racconto della **Passione di Cristo**, secondo l'Evangelista previsto dall'Anno Liturgico.

Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo

Nei giorni del **Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo**, la liturgia ci accompagna nella contemplazione del mistero della sofferenza del Signore, soffermandosi in particolare sul **tradimento di Giuda**.

Le letture della Messa presentano i primi tre **canti del Servo del Signore**, tratti dal profeta Isaia, nei quali la Chiesa riconosce l'immagine profetica di Cristo obbediente e sofferente.

Giovedì Santo

Nella mattinata del **Giovedì Santo** non si celebra l'Eucaristia nelle parrocchie, perché in ogni Diocesi ha luogo un'unica celebrazione in Cattedrale: la **Messa del Crisma**.

Presieduta dal Vescovo insieme ai sacerdoti e ai diaconi della Diocesi, essa è segno della comunione ecclesiale. In questa Messa vengono consacrati gli **Oli santi** e i sacerdoti rinnovano le promesse pronunciate nel giorno della loro ordinazione.

Con la **Messa nella Cena del Signore**, celebrata nelle ore serali, si entra nel grande mistero del **Triduo Pasquale**. La Chiesa fa memoria dell'**Ultima Cena**, dell'istituzione dell'**Eucaristia** e del **Sacerdozio ministeriale**, e rivive il gesto umile e amorevole della **Lavanda dei piedi**.

Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento viene riposto nell'**Altare della Reposizione**, dove i fedeli sostano in adorazione.

Il Triduo Pasquale

Venerdì Santo

Il **Venerdì Santo** è il giorno in cui la Chiesa contempla con silenzio e devozione la **morte del Signore sulla Croce**.

Nel pomeriggio si celebra solennemente la **Passione del Signore**, articolata in tre momenti:

- la **Liturgia della Parola**;
- l'**Adorazione della Croce**;
- la **Santa Comunione**.

È anche il giorno della **Via Crucis**, praticata in molte comunità come pio esercizio di meditazione sul cammino doloroso di Cristo verso il Calvario.

In questo giorno la Chiesa invita al **digiuno** e all'**astinenza dalle carni**, come segno di partecipazione al sacrificio redentore del Signore.

Sabato Santo

Il **Sabato Santo** è il giorno del grande silenzio. La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, nella preghiera e nell'attesa.

Non si celebra l'Eucaristia e la Comunione viene portata soltanto ai malati in pericolo di morte. Tutto è raccolto nella speranza della notte santa.

Nella notte tra il Sabato e la Domenica si celebra la solenne **Veglia Pasquale**, la più grande e nobile di tutte le celebrazioni dell'anno.

In essa:

- la **liturgia del fuoco** annuncia Cristo, luce del mondo, rappresentato dal **cero pasquale**;
 - la **Liturgia della Parola** ripercorre le grandi tappe della storia della salvezza;
 - la **liturgia battesimale** rinnova nei fedeli la grazia del Battesimo;
 - la **Liturgia Eucaristica** celebra il Signore risorto, vivo in mezzo al suo popolo.
-

Domenica di Risurrezione

La **Domenica di Pasqua** è il giorno della vittoria di Cristo sulla morte. La Chiesa proclama con gioia che il Signore è veramente risorto, aprendo all'umanità la via della vita nuova.

La gioia pasquale non si esaurisce in un solo giorno, ma si prolunga nell'**Ottava di Pasqua**, otto giorni vissuti come un'unica solennità. Essa si conclude con la **II Domenica di Pasqua**, detta anticamente **Domenica in Albis**, che san Giovanni Paolo II ha voluto dedicare alla **Divina Misericordia**.

Invito alla comunità

Viviamo questi giorni santi con fede, raccoglimento e partecipazione.
Accompagniamo il Signore Gesù nel cammino della sua Passione,
per giungere con Lui alla luce gioiosa della **Risurrezione**.